

Berna, abbiamo un problema di effettivo

Autor(en): **Galli, Giovanni**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **92 (2020)**

Heft 2

PDF erstellt am: **28.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-913789>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Berna, abbiamo un problema di effettivo



magg
Giovanni Galli

maggiore Giovanni Galli

L'anno scorso il 70,9% dei circa 30 mila giovani valutati nei centri reclutamento è stato dichiarato abile al servizio militare. Rispetto all'anno precedente c'è stato un leggero aumento (+1,4%) dell'idoneità. Il dato in sé è confortante, ma non attenua il serio problema di effettivi con cui l'esercito è alle prese da tempo. I corsi di ripetizione non si svolgono mai a organico completo. Nel 2019 la partecipazione media è stata del 60-80%. Compresi i soldati in ferma continuata e le scuole reclute, stando alla NZZ, il Comando operazioni stenta a trovare gli 800 militi che devono essere pronti all'impiego nel giro di 48 ore.

L'effettivo reale è di 140 mila soldati, di cui oltre 101 mila che sottostanno all'obbligo di prestare un servizio di istruzione e 38 mila che invece lo hanno già terminato. In teoria i numeri ci sarebbero per garantire un apporto sufficiente alle formazioni. Il problema però è che il 25% dei militi soggetti all'obbligo differisce il servizio, per cui a indossare i panni grigioverdi sono di fatto circa 75 mila militi all'anno, invece dei 100 mila necessari. Questo crea ripercussioni sull'istruzione e sugli impieghi. I 38 mila figurano sì negli elenchi delle singole unità, ma esistono solo sulla carta (*Papiersoldaten*), perché non sono più tenuti a prestare servizio e possono essere richiamati solo in caso di mobilitazione. Sul tema è intervenuto recentemente il



presidente della Società svizzera degli ufficiali, colonnello SMG STEFAN HOLENSTEIN che sul numero di marzo dell'ASMZ ha lanciato un appello alla politica sollecitando misure urgenti.

Le proposte sono quattro. La principale consiste nell'aumentare il totale obbligatorio dei giorni di servizio d'istruzione. La legge militare prevede per la truppa un massimo di 280 giorni, mentre l'ordinanza, per soldati e appuntati, ne fissa 245 (ad eccezione dei granatieri e dei militi in ferma continuata). Secondo HOLENSTEIN bisognerebbe modificare l'ordinanza facendo in modo che tutti siano tenuti a prestare 280 giorni. Questa misura potrebbe essere introdotta facilmente dal Consiglio federale perché non richiede una modifica legislativa. Il

presidente della SSU si dice comunque consapevole che significherebbe anche un maggior onere sia per il singolo sia per l'economia. Non a caso, il presidente dell'Unione svizzera degli imprenditori VALENTIN VOGT, interpellato dalla NZZ, ha detto di essere contrario e che il problema va risolto alla radice, attraverso un inasprimento delle condizioni d'accesso al servizio civile per chi ha già effettuato la scuola reclute. Su questo insiste anche la SSU, ricordando che oltre il 40% dei civilisti è composto da persone che hanno deciso di lasciare l'esercito dopo la scuola o nel periodo dei corsi di ripetizione. La revisione della legge è ancora sotto esame alle Camere e in caso di approvazione sarà sicuramente sottoposta a referendum.

Una terza misura proposta riguarda una revisione dei criteri di idoneità al servizio. La SSU chiede una riduzione del numero dei soldati che vengono dichiarati non più idonei per motivi sanitari sia in occasione del reclutamento sia del servizio. Secondo HOLENSTEIN esiste un potenziale per integrare un certo numero di militi in determinate funzioni meno pesanti, tramite dei criteri di idoneità differenziata.

In quarto luogo si tratta di aumentare il numero delle donne. Nel 2019 se ne sono presentate volontariamente 435 al reclutamento e 345 sono state ritenute idonee. Secondo la SSU a tutti i livelli c'è da fare, e soprattutto con una certa urgenza. ♦

condividere e risolvere

 fiduciaria**Mega** SA

Sedi a Chiasso e a Lugano
www.fiduciariamega.com

Società del gruppo:

fid**Be** SA
Riva San Vitale

fid**Consul** società di revisione SA
Chiasso



VICTORINOX

SWISSTOOL SPIRIT | 105 mm, 205 g, 26 Functions



MAKERS OF THE ORIGINAL SWISS ARMY KNIFE | VICTORINOX.COM